

# L'Unità SPORT

## RISULTATI SERIE A

ATALANTA-BARI	0-0
BOLOGNA-VERONA	1-0
FIorentina-ASCOLI	5-1
GENOA-CESENA	2-3
INTER-MILAN	0-3
LECCE-CREMONA	2-1
NAPOLI-SAMP.	1-1
ROMA-LAZIO	1-1
UDINESE-JUVENTUS	2-2

## RISULTATI SERIE B

ANCONA-CATANZARO	0-0
BARLETTA-REGGIANA	0-1
BRESCIA-MONZA	0-0
COMO-AVELLINO	1-2
COSENZA-MESSINA	2-0
PADOVA-CAGLIARI	2-0
PARMA-TRIESTINA	0-0
PESCARA-LICATA	1-0
REGGINA-PISA	1-0
TORINO-FOGGIA	1-0

## TOTOCALCIO

ATALANTA-BARI	X
BOLOGNA-VERONA	1
FIorentina-ASCOLI	1
GENOA-CESENA	2
INTER-MILAN	2
LECCE-CREMONA	1
NAPOLI-SAMPDORIA	X
ROMA-LAZIO	X
UDINESE-JUVENTUS	X
COSENZA-MESSINA	1
REGGINA-PISA	X
TORRES-CATANIA	X
P. GAVESE-TURRIS	X
Montepremi lire 27.277.011.264	
Al 274 +13+ lire 49.775.000; al 19.028 +12+ lire 714.800	

## TOTIP

1° 1) H. L. Laumont	2
CORSA 2) W. L. Sean	1
2° 1) Glisson	X
CORSA 2) Elgerd	X
3° 1) Gaidorf	X
CORSA 2) Fannabella	X
4° 1) Giobbe Ac	1
CORSA 2) Elverum	1
5° 1) Esangue	2
CORSA 2) G. del Lario	X
6° 1) Lord Cresta	2
CORSA 2) Atlantic Star	2
Quote: Al 12 L. 12.268.000; agli 11 L. 560.000; al 10 L. 57.000	

# Baggio oscura i due derby

## Il Milan corre, l'Inter rompe, a Roma pari in fotofinish



Con tre gol il giocatore della Fiorentina «firma» la giornata e diventa capocannoniere del torneo sempre guidato dal Napoli

I partenopei, pur pareggiando in casa con la Sampdoria allungano sugli avversari Rocambolesco pari della Juve La novità: il Bologna è terzo



Baggio discusso in nazionale si è preso la rivincita siglando una tripletta e brinda alla vittoria strepitosa sull'Ascoli. A fianco: perquisizioni agli ingressi del Flaminio prima del derby

## QUI MEAZZA. La minoranza milanista accolta solo da qualche mugugno

# Una garbata festa autunnale

MAURIZIO CUCCHI

MILANO. All'uscita, e poi sul tram, sulla metropolitana, i tifosi Interisti portavano il loro dolore calcistico con dignità estrema: assorti, silenziosi, quasi distaccati. Forse erano solo storditi dalla superiorità venuta all'improvviso a dire che, salvo miracoli, per quest'anno, era meglio non pensarci più. Provavano certo un po' di infanzia: una legittima vergogna.

I milanisti erano in fondo pochi, e dimostravano di godere come un fatto normale la vittoria. «Gente come Van Basten, Donadoni, Rijkaard, Baresi i cari cugini non se la sognano nemmeno», pensavano o dicevano con tutte le ragioni del caso. Prima lo spettacolo era stato stupendamente milanese, pienamente milanese.

La giornata di un autunno quieto, con il grigio del cielo e un leggerissimo velo grigio nell'aria ravvivati dai colori di un tifo pacato, civile e da qualche coretto che è ormai cosa talmente scontata e uguale dappertutto che in fondo non riesce nemmeno più a fare folklore. L'aggressività si limitava a qualche mugugno, o a qualche incongrua voce che intonava all'indirizzo del Milan un paradosso e patetico grido di «Serie B, Serie B». Una festa molto garbata, anche con lo sventolio iniziale delle migliaia di bandiere nerazzurre e un tono da derby classico, tradizionale, quasi antico. Anche perché in fondo non capiva bene quello che succedeva in campo. Gli stessi tifosi Interisti, con quel Brehme inopinatamente in mezzo al campo, il riccioluto Mandorlini distaccato a perdersi, l'elegante Verdelli che sbagliava con stile, erano vagamente allibiti, ancorché sicuri almeno per tutto il primo tempo. Le novità aggressive e lo spettacolarismo di Berlusconi, insomma, non erano in grado di imporsi: il tono della città, del derby, tornavano come se tutto, a parte i cambiamenti dello stadio, fosse immutabile.

Certo, specie nel secondo tempo, il fantasma del brocco circolava con insistenza tra i miei amici nerazzuri, arrischiati da un cervelottico Trap, che è meglio non ne inventi di troppo nuove, perché la fantasia non è il suo genere. Poi quella malinconia ambigua che la stagione faceva respirare era accresciuta dal disagio e dalla delusione del pubblico, che era per gran parte Interista. Ma la qualità dello spettacolo, nel suo complesso, era di lombarda eccellenza, e direi poco o nulla spumeggiante, ma semmai tosto, robusto, misurato, pur con gli sfarfallamenti di Rijkaard e i colpi geniali di Baresi e di Van Basten. Dimenticando il contenuto tecnico, lasciando perdere il lampo mentale del tifoso Interista, quasi ormai privato di ogni scopo, quello che veniva fuori era la formidabile ripetitività di questo gioco, specie se vissuta senza enfasi in campo e nella sua cornice e alla fin fine con gli umori e le infatili emozioni di sempre in un pomeriggio di ricreazione. Insomma, da inventare non c'è proprio niente, neanche per Berlusconi vittorioso. E accidenti al Diavolo...

## QUI FLAMINIO. Stato d'assedio senza allegria: la gente non va allo stadio

# Manganelli e poca fantasia

MAURIZIO FORTUNA

ROMA. Luci accese tutta la notte. Il derby della paura è cominciato sabato sera, allo stadio Flaminio, quando il questore Umberto Improta, per evitare che potessero essere fatti entrare nello stadio «oggetti pericolosi», ha dato disposizione che la sorveglianza fosse ininterrotta. E quando si sono spente le luci, all'alba, sono arrivati gli elicotteri di polizia e carabinieri, che hanno sorvolato il Flaminio fino a quando le forze dell'ordine non hanno preso posto.

Un rapporto di uno a undici. Gli «anni di piombo» si sono ormai trasferiti dalle strade agli stadi.

Per arrivare all'interno dello stadio bisognava superare una doppia barriera, la prima soltanto esibendo il biglietto, la seconda per accedere ai rispettivi settori. Perquisizioni individuali, nulla è stato lasciato al caso. Non ci sono stati scontri: le due tifoserie non si sono mai potute incontrare. L'unico tentativo serio di venire alle mani c'è stato verso le 11, quando due gruppi di tifosi che si sono incrociati casualmente si sono prima insultati e poi si sono gettati uno contro l'altro. C'è stata anche una brevissima sassaiola. La polizia è intervenuta subito, anche i reparti a cavallo, ed ha disperso i tifosi. Un'altra scazzottata c'è stata vicino allo stadio, ma nulla di grave. Larghi vuoti sugli spalti. È

piena solo la curva sud, mentre la metà della curva nord è stata tenuta sgombra per evitare possibili contatti con i laziali, tutti asserragliati nel settore distinti. Il derby fra le opposte tifoserie non c'è stato. In uno dei tanti venticinque convocati per evitare incidenti, era stato disposto che i biglietti fossero venduti per la maggior parte ai romanisti, nel derby di ritorno sarà l'opposto.

E la fantasia, spesso protagonista dei derby passati, una specie di partita nella partita? Anche quella, come i giocatori in campo, è stata tenuta a freno. La parte del leone l'ha fatta, come del resto era abbastanza prevedibile, la curva sud. Colonne di cartapesta e capilelli ritagliati sul cartone, poi, quando sono entrate le squadre in campo, quattro grandi striscioni hanno formato la scritta «Spqr». Da segnalare anche un «Laziale cambia canale», diretto ai tifosi biancazzurri sintonizzati su Rai 3, seguito da un invito ancora

più preciso: «Televideo pagina 777». I laziali hanno risposto con un «Grazie alla polizia avete vinto il derby della fantasia». E poi bandiere, scarpe, confuse scritte in latino o con caratteri golici.

Ma nemmeno i cori si sono distinti per originalità. Da un estemporaneo «Dacce la bibbia», quando è stato espulso Amarildo, ai risaputi «Vola tedesco vola» dedicato a Voeller. Ma la noia ha prevalso su tutto. L'unico momento di tensione c'è stato quando, mezz'ora prima dell'inizio della partita, un tifoso laziale ha tentato di arrampicarsi sulla rete di protezione. È stato manganellato a ripetizione e c'è stato un momento in cui si è temuto il peggio. Un fuggi fuggi generale durato un attimo. Poi tutti a casa, sempre sotto la scorta dei carabinieri. Il lancio finale: un minore venne fermato e poi rispedito a casa e un'auto con un finestrino frantumato da un sasso. Il derby l'hanno vinto i tifosi.



Van Basten esulta dopo aver segnato il primo gol rossonerò

## Incidente a Baresi

# Polso fratturato

# Fermo 40 giorni

Gioie e dolori di una domenica di calcio, che finalmente fa notizia soltanto per i tanti gol (26) e i risultati più o meno clamorosi. C'era il derby di Roma e di Milano. Sono stati belli ed emozionanti. Evviva. Ma, stranamente, il protagonista della giornata ha giocato altrove, guarda caso, a metà strada tra le città dei due derby. Si chiama Roberto Baggio, un nome noto e discusso. Non nella città dove regala prodezze, gol e vittorie. Leri, al malcapitato Ascoli giuliano ha rifilato tre, tutti d'autore, come si conviene ad un grande campione. Ma in nazionale, dove trova spesso maglie già prenotate da altri. Non si è depresso, ha accettato il suo ruolo di campione in attesa e da ieri ha iniziato la sua nuova «campagna» azzurra. E in grande stile. A far da contabile alla gioia di Baggio, il dolore fisico di Franco Baresi. Il suo Milan ha vinto il derby, alla grande, in cambio ci ha rimesso il polso. Frattura composta dell'ulna, ingessatura e quaranta giorni sotto cassa mutua. Non è escluso l'intervento chirurgico. Un tributo pesante per il buon Franco e per il Milan, sempre più bersagliato dalla malasorte.

## Settimana di Coppa

# La Uefa chiama

# in tre rispondono

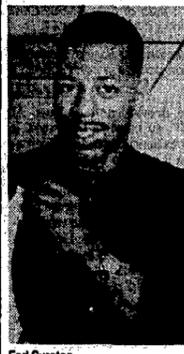
Mercoledì europeo per tre squadre italiane: in campo scenderanno infatti Napoli, Juventus e Fiorentina. Si gioca l'andata degli «ottavi» di Coppa Uefa: che il sorteggio ha riservato «in casa» per tutti i nostri club. «Overtures» per il Napoli che alle 14.30 al San Paolo se la vede coi tedeschi del Werder Brema. Arbitrerà lo svedese Karlsson. Alle 18, poi, sul neutro di Perugia (il comunale di Firenze è ancora squallido) ci sarà Fiorentina-Dinamo Kiev, diretta dal tedesco dell'Est Kirschen. La terza gara, alle 20.15, vedrà in campo la Juventus contro la formazione della Germania est del Karl Marx Stadt. Il «fischietto» d'occasione sarà il belga Goethals. Queste tre partite anticiperanno l'andata di Supercoppa, giovedì, a Barcellona: di fronte (ore 21) la formazione catalana di Crujff e il Milan, arbitro il francese Quiniou. A Napoli (14.30): Napoli-Werder Brema, diretta Raltre. A Perugia (18): Fiorentina-Dinamo Kiev, diretta Raltre. A Torino (20.15): Juventus-Karl Marx Stadt, diretta Raltre.

## Basket

# Milano

# ritrova

# Cureton



Earl Cureton

A PAGINA 25

**AGENDA PER 7 GIORNI**

**MERCOLEDÌ 22**

- CALCIO. Coppa Uefa.
- PALLAVOLO. Coppa del Mondo: Italia-Corea del Sud
- BASKET. Qualificazioni Europei: Belgio-Italia

**GIOVEDÌ 23**

- CALCIO. Barcellona-Milan, andata Supercoppa
- PALLAVOLO. Coppa del Mondo: Italia-Giappone
- SCI. Coppa del Mondo: gigante maschile (nella foto Alberto Tomba)
- AUTO. Inghilterra, Rac Rally mondiale (fine).

**VENERDÌ 24**

- SCI. Coppa del Mondo: gigante femminile.

**SABATO 25**

- PALLAVOLO. Coppa del Mondo: Italia-Brasile
- BASKET. Roma: All Star Game

**DOMENICA 26**

- CALCIO. A. B. C1, C2
- BASKET. Qualificazioni Europei: Italia-Polonia
- PALLAVOLO. Coppa del Mondo: Italia-Usa
- RUGBY. Serie A
- SCI. Coppa del Mondo: slalom maschile.